

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETTENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|---|-------------------------------|--|----------------------|---------|--------------------------|--|---|--|--|---|-------------------------|-------|------|
| 47 | 1 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | Villa Muscas, che ospita il Centro della Cultura contadina, ed è sede di un ricco museo e di locali adibiti a incontri e conferenze, fu edificata in periodi diversi con tecniche costruttive differenti, su un impianto di chiara impronta monastica. La struttura si pone come centro di conservazione di oggetti e macchinari legati al mondo rurale sardo, di divulgazione mediante manifestazioni che vogliono coinvolgere la gente in un percorso di conoscenza delle problematiche connesse alla produzione agraria, e offre i suoi spazi ad altre attività culturali. Il percorso museale si articola in tre livelli: cortile, chiostro, ambienti del primo piano. Nel cortile si trovano macchinari significativi che rappresentano la produzione tradizionale e industriale della Sardegna. Il piano terra è articolato in sei sale, contenenti macchinari e oggetti utilizzati per la lavorazione della terra, per la trasformazione e misurazione dei prodotti agricoli. Sul chiostro si affacciano tre ambienti, due dei quali destinati alla vinificazione e distillazione; l'ultimo ambiente offre una nutrita collezione di finimenti ed arnesi per animali da lavoro. Ambienti del primo piano: di notevole interesse il pozzo di età romanica databile tra il I e il III sec. d.C.; la mostra fotografica permanente dedicata alla memoria storica dell'edificio, con inserzioni di foto d'epoca relative a scene di vita rurale. Notevole l'enoteca, importante collezione (820 bottiglie) di vini sardi che abbraccia un periodo compreso tra il 1950 e il 2000. Lungo il percorso sono esposti numerosi oggetti tradizionali legati all'attività domestica (bilance, cestini, mortati, ferri da stiro, macinini ecc.), ed un pregevole telaio completo risalente al settecento. L'ultima sala, dedicata all'editoria storica dell'agricoltura, contiene libri rari e di pregio: da segnalare la presenza di un testo risalente al 1545 dedicato allo studio della viticoltura. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA SANTA ALENIXEDDA | 111 | Ass. Villa Muscas | concessione | 25/08/2003 | 30/04/2017 | EX ISTITUTO SUPERIORE VIA SANT' ALENIXEDDA 111 | CENTRO COMUNALE D'ARTE E CULTURA VILLA MUSCAS | A/12 CATASTO FABBRICATI | 56 | 2 |
| 48 | 2 | 266155 | 26/11/2014 | | Il complesso delle costruzioni erroneamente noto come Ghetto degli Ebrei sorge sul bastione di Santa Croce, tra la via omonima e il Cammino Nuovo, a picco sulle mura di cinta del quartiere di Castello. L'edificio nasce nel 1738 come caserma militare intitolata al regnante sabaudo Carlo Emanuele III. L'opera, progettata dagli ingegneri militari piemontesi, doveva ospitare il reparto dei "Dragoni" ed ebbe funzioni militari fino al XIX secolo. Nel 1863, forse momento di massima attività, la caserma conteneva più di 300 uomini e 40 cavalli, alloggi per veterani, scuderie dei Carabinieri, magazzini del Genio e l'intendenza militare. Alla fine dell'800, cessato l'uso militare l'edificio fu ceduto a privati e trasformato in piccole abitazioni. L'impropria denominazione di "Ghetto degli Ebrei" deriva dal fatto che poco più avanti realmente esisteva il quartiere dove essi abitavano, zona delimitata fra la via Santa Croce e la via Stretta. La presenza dei Giudei a Cagliari durò fino al 1492, anno di promulgazione dell'editto con il quale i reali di Castiglia ed Aragona (allora la Sardegna faceva parte di quel regno) scacciavano gli Ebrei da tutti i loro territori. Il Ghetto è stato recuperato tramite un complesso restauro curato dal Comune di Cagliari e restituito alla città nell'edizione di Monumenti Aperti del 2000. È diventato un centro culturale polifunzionale che ospita mostre, convegni, seminari e concerti. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA SANTA CROCE | 18 | Consorzio Camù | | 28/01/2004 | | EX GHETTO DEGLI EBREI - VIA SANTA CROCE 18 | CENTRO COMUNALE D'ARTE E CULTURA "GHETTO" | A/18 CATASTO TERRENI | 1487 | |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETTENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|--|-------------------------------|--|------------------|---------|--------------------------|--|---|--|--|--|-------------------------|-------|------|
| 49 | 3 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | L'EXMA' è l'antico Mattatoio di Cagliari; la sua costruzione risale alla metà del 1800 per opera di Domenico Bocabino. Il progetto originario prevedeva un caseggiato al centro di un vasto piazzale e quattro edifici minori agli angoli del recinto; un'enorme cisterna, situata nello spazio aperto, assicurava l'approvvigionamento idrico per le attività mattatoie. Il complesso si estendeva su una superficie più ampia, ridotta a causa dei lavori di ampliamento della via Sonnino effettuati negli anni Trenta. In quell'occasione furono demoliti gli ambienti angolari addossati alla cinta muraria, speculari a quelli ancora visibili sulla via S. Gregorio Magno. L'ingresso principale era in via San Lucifero, costituito da un ampio portale, decorato da una protome bovina al centro, e da due di montone ai lati, tutte in marmo. Il mattatoio fu attivo dal 1966, data in cui fu completato il nuovo edificio in via Po. L'amministrazione comunale ha restituito alla città questo spazio destinandolo a luogo di cultura, dopo un accurato lavoro di recupero delle strutture ottocentesche e di organizzazione degli spazi aperti. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA SAN LUCIFERO | 71 | Concessione ? | concessione | | | EXMA' - CENTRO COM.LE D'ARTE E CULTURA - VIA SAN LUCIFERO 71 | LOCALE BAR c/o EXMA' | A/18 CATASTO FABBRICATI | 2547 | 4 |
| 50 | 39 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | L'Exmà è l'antico Mattatoio di Cagliari; la sua costruzione risale alla metà del 1800 per opera di Domenico Barabino. Il progetto originario prevedeva un caseggiato al centro di un vasto piazzale e quattro edifici minori agli angoli del recinto; un'enorme cisterna, situata nello spazio aperto, assicurava l'approvvigionamento idrico per le attività mattatoie. Il complesso si estendeva su una superficie più ampia, ridotta a causa dei lavori di ampliamento della via Sonnino effettuati negli anni Trenta. In quell'occasione furono demoliti gli ambienti angolari addossati alla cinta muraria, speculari a quelli ancora visibili sulla via S. Gregorio Magno. L'ingresso principale era in Via San Lucifero, costituito da un ampio portale, decorato da una protome bovina al centro, e da due di montone ai lati, tutte in marmo. Il mattatoio fu attivo fino al 1966, data in cui fu completato il nuovo edificio in Via Po. L'amministrazione comunale ha restituito alla città questo spazio destinandolo a luogo di cultura, dopo un accurato lavoro di recupero delle strutture ottocentesche e di organizzazione degli spazi aperti. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA SAN LUCIFERO | 71 | Consorzio Camù | | 28/01/2004 | | EXMA' - CENTRO COM.LE D'ARTE E CULTURA - VIA SAN LUCIFERO 71 | CENTRO COMUNALE D'ARTE E CULTURA "EXMA" | A/18 CATASTO FABBRICATI | 2547 | 3 |
| 51 | 4 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | La vetreria di Pirri in via Italia consente una lettura dell'archeologia industriale cagliaritano che riporta al progresso economico e all'espansione delle attività dei primi del secolo scorso. Si tratta di uno stabilimento enologico -distilleria a cui negli anni successivi si affianca una vetreria, tanto che è ancora possibile individuare gli antichi forni di cottura del vetro in mattoni rossi refrattari con una interessante architettura a voltina. Il fabbricato su viale Italia è a corte, con torretta annessa, muri originari in terra cruda e pietra, mentre la torretta "ex Rocca" sulla via Ampere, compresa nei fabbricati a tutta altezza in muratura di pietra, presenta fregi Liberty ed indica ancora il nominativo del primo proprietario, "Stefano Rocca Ancis: produzione vini e spiriti" A partire dagli anni '60 lo stabilimento venne abbandonato e lasciato al degrado. La Circostrizione di Pirri, successivamente, utilizzò gli spazi per attività culturali, teatrali, corsi di pittura e scultura, spettacoli estivi. Il Comune di Cagliari ha recentemente provveduto al restauro e recupero della struttura, nel rispetto delle sue originarie caratteristiche architettoniche, per offrire alla popolazione residente e ai turisti un centro polifunzionale per manifestazioni culturali e attività di carattere sociale, inserendolo nella più vasta area collegata con il Parco di Terramaini, senza in alcun modo rinunciare alla radice storica dell'edificio, che tanto significato ha ancora nella memoria dei pirresi e dei cagliaritani. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA ITALIA | 41 | Ass. Cada de Teatro | concessione | 28/06/2006 | | EX VETRERIA - CENTRO COMUNALE D'ARTE E CULTURA - VIA ITALIA | CENTRO COMUNALE D'ARTE E CULTURA "EX VETRERIA" | B/6 CATASTO FABBRICATI | 3934 | 4 |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETTENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. | |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|---|-------------------------------|--|-------------------------------|---------|--------------------------|--|---|--|---|--|-------------------------|-------|------|--|
| 52 | 5 | 266155 | 26/11/2014 | DEMANIO | <p>Il castello di San Michele è situato sull'omonimo colle, oggi circondato da una notevole quantità di costruzioni, ma un tempo isolato nel territorio nord-occidentale esterno a Cagliari. I recenti scavi hanno riportato in luce i resti di una chiesa alto-medioevale, sulla quale sorse il castello, munito di torri e fossato, dopo la conquista degli Aragonesi, a partire dalla prima metà del sec. XIV.</p> <p>Il complesso fortificato ebbe poi notevoli rimaneggiamenti anche per la necessità difensive e per l'adeguamento delle mura all'evoluzione delle tecniche di guerra. Per l'edificio il periodo più importante e ricco di documentazione è forse il Quattrocento, quando fu utilizzato anche come abitazione dalla famiglia Carroz, alla quale è legata indissolubilmente la sua storia. Abbandonato e progressivamente decaduto, il castello fu usato come lazzeretto durante la peste "di Sant'Efisio" (1652-'56), ma anche nuovamente fortificato in occasione degli attacchi francesi del Seicento e del Settecento. Usato come caserma nel primo Ottocento, fu cancellato dall'elenco delle fortificazioni nel 1867 per essere venduto al Marchese Roberti di San Tommaso, che lo fece restaurare e fece rimboschire parte del colle con pini d'Aleppo. Nel XX secolo, fu occupato dalla Marina Militare e poi sdemanializzato fino a passare allo Stato e al Comune che a metà degli anni Ottanta promossero un intervento F.I.O. (Fondo di Investimento per l'Occupazione).</p> <p>Oggi il castello conserva le tre torri e la cortina muraria, circondata dal fossato, ma ha subito una profonda trasformazione con strutture di acciaio e policarbonato, che hanno interamente occupato la parte interna dell'edificio.</p> | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | PARCO SAN MICHELE - VIA SIRAI | | Consorzio Camù | concessione | 28/01/2004 | | NON PRESENTE | CENTRO COMUNALE D'ARTE E CULTURA CASTELLO DI SAN MICHELE | A/6 CATASTO FABBRICATI | 77 | | |
| 53 | 6 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | <p>L'antico Lazzeretto di Cagliari, luogo preposto al ricovero in quarantena delle merci e delle persone infette provenienti da paesi in cui erano diffuse epidemie di colera, tifo, vaiolo e lebbra, domina un ampio panorama che spazia su tutto il Golfo degli Angeli. Alcuni storici fanno risalire al XVII secolo l'nsediamento in quest'area di una struttura sanitaria autonoma e permanente per combattere la diffusione del morbo, quando, ai tempi di Filippo IV, durante la grande pestilenza che ha imperversato intorno alla metà del secolo, si mettono in azione una serie di dispositivi e norme anticontagio.</p> <p>Nell'ultimo scorcio dell'Ottocento la diminuzione delle epidemie e l'affermarsi di una nuova coscienza sanitaria, determinarono l'accantonamento della pratica della quarantena come mezzo di profilassi, e quindi dei Lazzeretti . A n c h e quello di Sant'Elia subì la stessa sorte e venne adibito ad altri scopi: a partire dal 1879 ospitò i bambini scrofolosi della provincia di Cagliari e, durante la prima guerra mondiale, i malati di tifo petecchiale.</p> | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA DEI NAVIGATORI | | Coop. S.Elia 2003 | | concessione del 2004 | | EX LAZZARETTO - VIA DEI NAVIGATORI S.N. | CENTRO COMUNALE D'ARTE E CULTURA IL LAZZARETTO | A/27 CATASTO FABBRICATI | 45 | 44 | |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETTENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. | |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|--|-------------------------------|--|---------------------------------|---------|----------------------------|--|---|--|---------|-------------------------------|----------------|-------------------------|------|---|
| 54 | 7 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | <p>Il Teatro Massimo nacque nel 1947 per iniziativa di una famiglia cagliaritana, i Merello, proprietari dell'omonimo mulino, che sorgeva in quella che era ancora una periferia cittadina, S. Avendrace: verso gli stagni le case dei pescatori, sulla collina (oggi il viale Merello) le magnifiche ville liberty.</p> <p>La Cagliari del dopoguerra era una città spopolata e semi distrutta dai bombardamenti alleati; i due storici teatri cittadini, il Politeama Regina Margherita nell'omonima via in cui sorge anche l'ex albergo Scala di ferro in cui sostò lo scrittore Lawrence e il Teatro Civico di via De Candia entrambi distrutti: il primo da un incendio nel 1942; il secondo centrato da una bomba nel marzo del 1943.</p> <p>La sfida della famiglia Merello fu quella di credere alla rinascita della città, ad una riconquista del ruolo di capitale sarda che avrebbe naturalmente trascinato anche i consumi culturali e mondani, da sempre molto apprezzati nella borghesia cittadina.</p> <p>Di fatto il Teatro Massimo entrò subito nel circuito dei grandi teatri di prosa e lirici italiani: le compagnie e gli artisti più noti (da Eduardo De Filippo al giovane Vittorio Gassman, da Giorgio Streheler a Tino Buazzelli) vi facevano tappa regolarmente. Nel campo lirico e musicale, il palcoscenico di viale Trento ospitò persino la giovane Maria Callas non ancora "lanciata" come diva della lirica da Luchino Visconti; ma anche altri artisti del bel canto da Mario De Monaco a Beniamino Gigli, si sono esibiti spesso al Massimo.</p> <p>Con gli anni Sessanta e la nascita dell'Auditorium del Conservatorio musicale Pier Luigi da Palestrina, le stagioni sinfoniche e operistiche si trasferirono nel nuovo teatro di Piazza Porrino. Al Massimo rimase la stagione teatrale e il cinema. Infine, negli anni Settanta, i nuovi gusti giovanili fecero irruzioni anche nelle sale di viale Trento: il teatro ospitò infatti le prime edizioni del Festival Jazz.</p> <p>A dare il colpo di grazia al teatro fu la crisi dello spettacolo cinematografico: il Massimo fu infatti la prima sala cagliaritana a chiudere i battenti, nel 1981. Il solo teatro di prosa non bastava a compensare il costo di gestione della grande sala, capace di ospitare, tra platea e galleria, oltre 1300 spettatori. Nel 1982, un corto circuito, che provocò un incendio, chiuse provvisoriamente l'esistenza del Teatro Massimo. La famiglia Merello aveva comunque già preso la decisione di demolire il teatro, ma una lunga trattativa con l'amministrazione comunale finì per giungere ad un compromesso: uno scambio di aree che avrebbe consentito al teatro, simbolo della rinascita culturale della città, di continuare ad esistere.</p> <p>Divenuto proprietà comunale, il Teatro Massimo, ha goduto nel 2005 dei finanziamenti dell'Unione Europea, attraverso i quali è stato possibile ristrutturarlo interamente. Ne sono state ricavate due sale: la prima con una capienza di 700 posti a sedere, tra platea, galleria e nicchie laterali. La seconda con 195 posti a sedere, utilizzabili come ridotto.</p> <p>Inaugurato nel febbraio del 2009, ha avuto, come destinazione prioritaria, la prosa.</p> | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA DE MAGISTRIS - VIALE TRENTO | 15 | Teatro Stabile di Sardegna | | concessione del 2009 | | | TEATRO MASSIMO - VIALE TRENTO | TEATRO MASSIMO | A/18 CATASTO FABBRICATI | 8485 | 3 |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETTENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|--|-------------------------------|--|-----------------------|---------|---------------------------------------|--|---|---|--|------------------------------|-------------------------|-------|------|
| 55 | 8 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | Il Teatro Lirico è stato inaugurato nel 1993, al termine di una lunghissima stagione di lavori cominciata nel 1964, con un bando di concorso per la realizzazione di un edificio teatrale per la città che sostituisse il Teatro Civico, distrutto dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Approvato nel 1967 il progetto degli architetti bergamaschi Ginouliac e Galmozzi, si dà il via alla costruzione della grande struttura: 5.000 metri quadrati, i foyer, la sala di 1650 posti distribuiti fra platea e due ordini di gallerie, il palcoscenico (22 metri di larghezza per 14 di profondità) rivestito di pennellature di gesso e legno per una resa acustica ottimale e il golfo mistico sistemato su una doppia piattaforma mobile che permette diverse possibilità di utilizzo. Negli anni successivi all'inaugurazione vengono realizzate sale prova, laboratori, magazzini e locali per uffici. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA SANTA ALENIXEDDA | s.n. | Fondazione Teatro Lirico di Cagliari | | concessione del 2012 | | TEATRO LIRICO COMUNALE - VIA SANT'ALENIXE DDA 111 | TEATRO LIRICO DI CAGLIARI | A/12 CATASTO TERRENI | 499 | |
| 56 | 9 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | Oggi le opere di completamento si intrecciano con la ristrutturazione: dal rinnovamento dei foyer al book-shop, dal bar al ristorante. Il Teatro Lirico di Cagliari, sede dell'omonima Fondazione, è attivo tutto l'anno con stagioni sinfonico-cameristiche, liriche e di balletto. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA CORTE D'APPELLO | 89 | Sovrano ordine dei cavalieri di Malta | concessione | concessione del 1999 | | CHIESA SANTA MARIA DEL MONTE - SCONSACRATA - VIA CORTE D'APPELLO | CHIESA SANTA MARIA DEL MONTE | A/18 CATASTO FABBRICATI | 1493 | |
| 57 | 10 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | La chiesetta di S. Alenixedda, costruita nell'antichissimo sito di S. Vetrano (vi sono state trovate vestigia romane), è un piccolo gioiello architettonico medioevale databile intorno al XIII secolo. Si compone di una navata unica dalle linee semplici, così come semplice ed elegante si presenta la facciata. Questa è divisa in tre parti da quattro lesene: quella centrale si caratterizza per il robusto arco che dà rilievo all'ingresso e per il campanile a vela di elegante sobrietà mentre i due specchi laterali ricevono slancio da archetti lobati ascendenti poggiati su mensole. Alenixedda è un diminutivo del nome Aleni, che in sardo sta per Elena, madre dell'imperatore Costantino, anch'egli venerato nell'isola come santo. Il diminutivo, quasi certamente, aveva lo scopo di distinguere due luoghi di culto assai diversi fra loro, ma dedicati alla stessa santa. Quello piccolo appunto, eretto nel sito di S. Vetrano, e quello al confronto ben più grande, eretto successivamente nella vicina villa di Quartu. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA PARIGI | s.n. | Associazione Musica Viva | | concessione del 1999 | | CHIESA SANT'ALENIXE DDA - SCONSACRATA - VIA PARIGI | CHIESA SANT'ALENIXE DDA | A/13 CATASTO TERRENI | 5 | |
| 58 | 11 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | Il convento delle monache di S. Chiara venne edificato agli inizi del secolo XIV nelle pendici occidentali della collina di Castello. L'esistenza del convento è attestata da due documenti: la prima testimonianza risale al 1328, anno in cui il re aragonese Alfonso III concesse alle monache una quantità annuale di grano per il loro sostentamento. La seconda è una lettera del 1353 del padre provinciale Bernardo Bruni, che nomina il monastero con la più antica denominazione a S. Margherita. La chiesa risale, nella sua attuale sistemazione, alla fine del XVII secolo, come dimostrano sia l'impianto architettonico, sia l'iscrizione "S. MARGARITA V.M. 1690" posta all'esterno, sull'architrave della porta laterale. La semplice facciata è caratterizzata da un portale, sormontato da una nicchia e da due finestre rettangolari disposte simmetricamente. La soglia della chiesa è costituita da una lastra tombale decorata con motivi araldici. L'edificio presenta all'interno una decorazione di gusto barocco nelle paraste che delimitano le cappelle, nei capitelli e nel sovrastante fregio. Al centro della navata si trovavano due lastre marmoree recentemente sistemate nella parete d'ingresso. La balaustra della cantoria, dalla quale le monache potevano partecipare alle funzioni religiose, è ornata da uno stemma nobile sorretto da due angeli. L'altare ligneo, di gusto squisitamente barocco, che occupa la parete di fondo, ospita nella nicchia centrale la statua della Madonna di Loreto. Nel corso dei lavori di restauro effettuati negli anni '80 sono venute alla luce le fondazioni della chiesa trecentesca e alcune tombe a cassone fasciate. Alcune vestigia del campanile del convento sono visibili sul lato nord della chiesa. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | SCALETTE SANTA CHIARA | s.n. | Soc. Sant'Anna | concessione del 2005 | | CHIESA SANTA CHIARA - SCONSACRATA - SCALETTE SANTA CHIARA | CHIESA SANTA CHIARA | A/18 CATASTO FABBRICATI | S | | |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETTENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. | | |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|---|-------------------------------|--|---------------------------------|---------|--------------------------|--|---|--|---------|---|---------------------------|----------------------|------|--|--|
| 59 | 12 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | <p>L'ex teatro civico, archivio dell'esperienza storico culturale della città, è una tra le più importanti risorse monumentali ubicate all'interno del quartiere Castello. Il quartiere sorge su un colle suggestivo per la sua posizione centrale da cui domina l'intero centro storico e gran parte della costa cagliaritana. Esso racchiude all'interno di una cinta muraria, antica fortificazione militare, un borgo di impianto medioevale. L'area, su cui è sorto nel 1766 l'impianto originario del teatro, è costituita da una striscia di terreno di forma irregolare, chiusa da un lato dal costone roccioso del Castello e dall'altro dalla Via Università. Nel 1836, iniziarono i lavori di demolizione e ricostruzione del teatro, sulla base di uno studio progettuale elaborato dall'Architetto Gaetano Cima. L'antico teatro era costituito da un palcoscenico, da una platea, da quattro ordini di palchetti, per complessivi ottantaquattro palchi, con decorazioni in stucchi dorati su sfondo bianco. Vi erano due ingressi, uno dalla parte interna del Castello a fianco del portone Brondo -Zapata, e l'altro a ponente sulla Via De Candia, ed un piccolo atrio a colonne ed un caffè. La capienza complessiva del teatro era di circa mille spettatori.</p> <p>Della sua costruzione originaria sono ancora esistenti i locali originariamente adibiti ad atrio d'ingresso, sala caffè, le scale di collegamento a palazzo Zapata, e gran parte della torre scenica.</p> <p>Sono pervenuti in buono stato di conservazione i muri perimetrali mostranti finestre riquadrate sormontate da timpani triangolari e da cornici rettilinee che rilevano l'essenzialità del disegno secondo i canoni del purismo neoclassico.</p> <p>Cagliari, intorno alla metà del 1700, nonostante fosse piazzaforte di primaria importanza per il controllo di tutto il Mediterraneo, nonché capitale dell'isola e sede del viceré, non possedeva ancora un teatro vero e proprio.</p> <p>Nel 1755 l'Ing. Belgrano propose al governo Sabauda uno studio progettuale per la realizzazione nell'Area del Balice di una struttura destinata a teatro. Tale proposta non fu approvata dal governo, ma trovò l'interesse di un nobile cagliaritano, il Barone Zapata, che tra il 1764 e il 1766 realizzò l'intervento. Il teatro noto come "Teatro Las plassas", assunse presto la denominazione di "Teatro Regio". Esso era costituito da un palcoscenico, da tre file di palchi e dal cosiddetto "Paradiso per li servitori".</p> <p>Nel 1798 i Francesi occuparono il Piemonte e la famiglia reale nel 1799 andò a risiedere nel Palazzo Viceregio. La gestione e manutenzione del teatro divenne nel tempo un costo economico notevole per la famiglia Zapata, tanto che intraprese delle trattative con il governo francese per la vendita del teatro, che si concluse nel 1831. Nello stesso anno iniziarono i lavori di restauro progettati dall'Architetto Melis.</p> <p>Nel 1833, venne incaricato della redazione del progetto del teatro l'illustre Architetto cagliaritano Gaetano Cima. Gli fu richiesto di formare quattro ordini di palchetti e di modificare l'ingresso a ponente e quello dal Castello. Per la realizzazione dell'opera si dovette preventivamente procedere all'acquisto di locali contigui appartenenti alla famiglia Zapata e ottenere l'assenso al sollevamento del tetto del teatro. Nel 1836 iniziarono i lavori di demolizione del teatro di Belgrano e di costruzione del nuovo teatro del Cima.</p> <p>Durante la seconda guerra mondiale, con i bombardamenti del 1943, il monumento subì notevoli danni: venne distrutto gran parte del teatro, il palcoscenico, i palchetti, la platea e la copertura, rimasero invece in buono stato di conservazione i muri perimetrali, i locali adibiti ad atrio d'ingresso, sala caffè e le scale di collegamento al Palazzo Zapata. L'ex teatro civico progettato dall'Architetto Cima si presentava ai giorni nostri in particolare stato di degrado e di totale abbandono, occupato da vegetazione incolta e da macerie mai rimosse. L'ingente costo sostenibile per il recupero dell'edificio, in rapporto ai materiali e alle tecniche di restauro e alla difficoltà di agibilità del quartiere, ne hanno per lungo tempo impedito il suo recupero.</p> <p>Nonostante le precarie condizioni di conservazione, le peculiari caratteristiche storico architettoniche del monumento, ancora così vive nella nostra comunità, hanno fatto sì che l'Amministrazione riponesse a pieno titolo, nel restauro del monumento, un ruolo centrale nel processo di recupero dell'identità tra la città e i suoi abitanti.</p> | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA DE CANDIA - VIA UNIVERSITA' | s.n. | diretta | | | | | EX TEATRO CIVICO - VIA UNIVERSITA'- VIA DE CANDIA | TEATRO CIVICO DI CASTELLO | A/18 CATASTO TERRENI | 2180 | | |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. | | |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|---|-------------------------------|--|----------------------|---------|-------------------------|--|---|--|---------------------------|---------------------------|-------------------------|------------------------|-------------------------|----|--|
| 60 | 13 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | Edificata alla fine del secolo XVII, l'ex chiesa di Santa Teresa, oggi Auditorium comunale, formava con l'edificio attiguo, attuale sede del Liceo Artistico Statale, la casa professa della Compagnia di Gesù. Abbandonata dai religiosi una prima volta nel 1774, poi ancora nel 1848, nel tempo la chiesa ha conosciuto diverse destinazioni: vi trovò sede per diversi decenni l'Archivio di Stato, fu adibita a palestra coperta, poi utilizzata per le esigenze della contigua scuola pubblica. Negli anni Trenta e fino al 1943, quando venne gravemente danneggiata dai bombardamenti, fu usata come luogo di riunione di organizzazioni fasciste. Nel dopoguerra l'edificio ha avuto la funzione di auditorium per concerti, poi, dopo i rifacimenti degli anni Ottanta, di luogo per manifestazioni e spettacoli. L'interno, che ospita la sala per gli spettacoli con i servizi tecnici, è ormai profondamente trasformato e non è più possibile leggerci la forma originaria, a croce latina con unica navata e cupola ad incrocio, mentre è rimasto praticamente inalterato il prospetto sulla piazza Dettori con il suo "ordine dorico con lesene barocche", come lo descrisse il Canonico Spano. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | PIAZZA DETTORI | 8 | diretta | | | | TEATRO PICCOLO AUDITORIUM | TEATRO PICCOLO AUDITORIUM | A/18 CATASTO FABBRICATI | 2841 | 3 | | |
| 61 | 14 | 266155 | 26/11/2014 | DEMANIO | Quella che viene chiamata Grotta della Vipera è la tomba, databile tra la fine del I e il II secolo d.C., della nobile romana Attilia Pomptilla. Il monumento, che si trova alle pendici del colle Tuvixeddu, è scavato nella roccia e fa parte della necropoli che si trovava lungo viale Sant'Avendrace. Al suo interno la grotta presenta due diramazioni sotterranee. Sulla collina si trovavano numerosissime tombe romane, molte delle quali vennero distrutte per la costruzione della strada Cagliari-Sassari. Vicino alla tomba di Attilia Pomptilla si trovano, scavati nella roccia, dei colombari in cui venivano conservate le urne con le ceneri dei defunti. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIALE SANT'AVENDRACE | 81 | diretta | | | | VIALE S.AVENDRACE | GROTTA DELLA VIPERA | A/18 CATASTO FABBRICATI | B | | | |
| 62 | 15 | 266155 | 26/11/2014 | DEMANIO | La torre pisana di S.Pancrazio venne progettata dall'architetto Giovanni Capula nel 1305, a difesa dell'ingresso settentrionale del Castello. Costruita nel punto più alto della collina, dalla sua sommità, ad oltre 130 metri sul livello del mare, era possibile controllare il territorio circostante la città. Nel 1328 il lato aperto veniva tamponato dagli Aragonesi per trasformare l'edificio in abitazione di funzionari, e parte in magazzino. Dal '600, con l'apertura del passaggio nell'attiguo Palazzo delle Seziato, la torre perdeva la funzione d'ingresso alla città, e veniva adibita a carcere sino alla fine dell' 800. Agli inizi del XX secolo venne restaurata e riportata alle condizioni originarie, con la riapertura del lato rivolto a Piazza Indipendenza, ed il ripristino dei ballatoi in legno. Un recente restauro ne ha rinforzato le strutture e riscoperto parte dell'apparato difensivo. Insieme alla gemella Torre dell'Elefante, è una delle poche costruzioni medioevali di Cagliari che si sono conservate pressoché intatte. Sono da evidenziare varie soluzioni difensive, come le diverse feritoie che si affacciano a varie altezze, le tracce dei numerosi sbarramenti della sottostante porta, comprendenti due saracinesche e tre portali, e infine, sulla sommità, il coronamento di mensole da cui si potevano bombardare eventuali attaccanti. La torre era circondata da una muraglia detta "barbacane", oltre la quale vi era un fossato. A varie quote nel lato Nord sono murati stemmi pisani, mentre sull'arcata della porta, dal lato opposto, vi è una iscrizione latina che ricorda i castellani pisani di Cagliari all'epoca della sua costruzione, l'impresario che eseguì i lavori e l'architetto progettista Giovanni Capula. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | PIAZZA INDIPENDENZA | s.n. | diretta | | | | | | PIAZZA INDIPENDENZA | TORRE DI SAN PANCRAZIO | A/18 CATASTO FABBRICATI | F2 | |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETTENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. | | |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|--|-------------------------------|--|---------------------|---------|--------------------------|--|---|--|---------|--|----------------------------------|---------------------------|-------------------------|---|--|
| 63 | 16 | 266155 | 26/11/2014 | DEMANIO | <p>La grande torre pisana detta "dell'Elefante" venne progettata dall'architetto Giovanni Capula agli inizi del XIV secolo, e completata nel 1307. Intorno al 1328 venne chiuso il lato nord dell'edificio per ricavarne magazzini e abitazioni per funzionari. Nel '600 e '700 vennero addossati alla costruzione nuovi edifici che nascosero in parte la sua imponenza. Inoltre, nella seconda metà del XIX secolo, fu adibita a carcere. Il restauro effettuato nel 1906, con la liberazione del lato murato in età aragonese, permise il ripristino delle sue condizioni originarie.</p> <p>Pressoché identica alla torre di San Pancrazio, ha conservato sino ad oggi la funzione di ingresso al Castello. Presenta quattro piani su soppalchi lignei aperti, secondo il modello pisano, verso l'interno del Castello, offrendo invece sull'esterno della città tre massicci lati in bianco calcare di Bonaria, solo traforati dalle sottilissime aperture delle feritoie. La porta era difesa da numerosi sbarramenti, tre robusti portoni e due saracinesche, mentre, a coronamento dell'edificio, una serie di mensole reggeva un'impalcatura lignea per la difesa dall'alto. Sulla facciata sud, a qualche metro dal selciato, è la scultura dell'elefante, forse coeva alla torre. Ben conservati, a varie quote, sono gli stemmi dei castellani pisani di Cagliari, e, a fianco all'ingresso, è ancora leggibile l'epigrafe in memoria delle maestranze e dell'artefice Giovanni Capula "mai nelle opere sue trovato incapace".</p> | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA SANTA CROCE | s.n. | diretta | | | | | VIA SANTA CROCE | TORRE DELL'ELEFANTE | A/18 CATASTO FABBRICATI | G2 | | |
| 64 | 17 | 266155 | 26/11/2014 | PARROCCHIA DI S.ANNA | <p>La cripta di S. Restituta è un ipogeo in parte naturale e in parte scavato nella roccia, utilizzato in epoca tardo-punica, romana e probabilmente paleocristiana, come testimoniano i numerosi reperti di tali epoche, venuti alla luce nel corso dei lavori di restauro effettuati negli anni Settanta. L'ambiente ha pianta irregolare allungata lungo il cui perimetro si aprono numerosi vani di svariate forme e dimensioni, utilizzati come altari o come cisterne.</p> <p>Dopo un lungo periodo di abbandono, nel XIII secolo, la cripta ebbe nuova vita e venne decorata con affreschi di gusto tardo bizantineggiante di cui rimane un brandello raffigurante S. Giovanni Battista. Vi si impiantò inoltre il culto della S. Restituta di origine africana, le cui reliquie, giunte nell'isola già nel V secolo, furono raccolte in una olla di terracotta, rinvenuta nel '600 durante gli scavi alla ricerca dei Corpi Santi.</p> <p>Agli inizi del XVII secolo, terminati i lavori di scavo, fu costruita un'edicola sacra in laterizio per ospitare il simulacro in marmo della Santa, a cui furono attribuite origini locali (Restituta cagliaritana, madre di S. Eusebio) e una piccola cripta destinata ad ospitare la cosiddetta colonna del martirio. Altri rudimentali altari furono costruiti a breve distanza: vennero realizzati in pietrame e malta e decorati nel frontespizio in pietra. La cripta fu utilizzata durante il secondo conflitto bellico come rifugio antiaereo.</p> | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA SANTA RESTITUTA | s.n. | diretta | | | | | | VIA SANTA RESTITUTA | CRIPTA DI SANTA RESTITUTA | A/18 CATASTO FABBRICATI | O | |
| 65 | 18 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | <p>La Mediateca del Mediterraneo è un edificio con funzione polivalente di Cagliari, situato in via Mameli, e occupa gli spazi usati precedentemente come Mercato Comunale. Si configura come una interessante opera d'architettura contemporanea. Inaugurato il 30 aprile 2011, e aperto il 3 maggio 2011, lo spazio ospita mostre temporanee e permanenti, biblioteche, auditorium, nonché un bar-ristorante. I lavori sono iniziati nel 2007 e finiti nel 2010. La struttura è il frutto del riutilizzo delle facciate esterne dell'originario Mercato, con alcune modifiche, e la demolizione totale degli ambienti interni, per avere ambienti idonei alla nuova destinazione e più libertà di progettazione.</p> | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA MAMELI | 164 | diretta | | | | | MEDIATECA MEM - EX MERCATO CIVICO DI VIA POLA - VIA MAMELI 164 | MEM - MEDIATECA DEL MEDITERRANEO | A/18 CATASTO TERRENI | 7686 | | |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETTENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. | | |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|---|-------------------------------|--|-------------------------|---------|--------------------------|--|---|--|--|-------------------------------------|---|----------------------------------|-------------------------|------|---|
| 66 | 19 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | La Biblioteca Territoriale di Pirri trova spazio in una è porzione dell'ex Scuola Media Statale Dante Alighieri. L'area è stata profondamente ristrutturata e rinnovata nell'allestimento e negli arredi . Lo stabile, a questa originariamente destinato, dopo circa vent'anni di funzionamento della Biblioteca, si era col tempo rivelato largamente insufficiente ad accoglierne lo sviluppo. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA SANTA MARIA GORETTI | 63 | diretta | | | | SCUOLA MEDIA DANTE - VIA SANTA M.GORETTI | BIBLIOTECA DI PIRRI | B/3 CATASTO TERRENI | 1626-1628-1630-1632-136 | | | |
| 67 | 20 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | Il Search è una sezione tematica dedicata alla Cagliari del Novecento, cioè al periodo in cui la città andava assumendo il suo volto moderno. Questa nuova sede rappresenta un avamposto dell'Archivio Storico della biblioteca comunale sito presso la MEM, che continuerà a custodire i fondi di precedente datazione. Il Search offre una ricca documentazione: 1.500 foto a partire dalla fine del XIX secolo, 822 cartoline, centinaia di stampe e saggi su Cagliari. Diverse risorse, infine, sono presenti sia in formato cartaceo che digitale. Questo spazio, che fino a poco tempo fa era un deposito, è stato egregiamente valorizzato. Ora ha una nuova funzione, e può essere destinato alla città e ai visitatori, che qui potranno trovare la memoria storica, le radici della città. Sono state allestite due esposizioni permanenti: una incentrata sulla costruzione del nuovo Palazzo Civico, l'altra sul Fondo Lepori, acquisito recentemente dal Comune. Uno spazio vivo, in gran parte permanente, che potrà essere visitato anche dalle scuole. All'archivio storico della Biblioteca Comunale si è aggiunto il prezioso Fondo Lepori, con le sue 530 tavole e le più di 1.500 foto commentate. Lo studio e la ricerca saranno inoltre facilitate da una sezione bibliografica e audiovisiva che sarà utile anche a valorizzare la promozione turistica. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | LARGO CARLO FELICE | 145 | diretta | | | | | PALAZZO CIVICO - LARGO CARLO FELICE | CENTRO COMUNALE D'ARTE E CULTURA "SEARCH" | A/18 CATASTO FABBRICATI | 2567 | | |
| 68 | 21 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | Il Palazzo di Città è uno storico edificio di Cagliari, sede municipale dal Medioevo fino ai primi anni del XX secolo. Una riunione del Consiglio Comunale, presieduta dal sindaco Ottone Bacaredda, in data 14 dicembre 1896, decretò il trasferimento del Co-mune dall'antica alla nuova sede, ancora da costruirsi sulla via Roma, nell'area antistante il porto. L'aspetto attuale del Palazzo si deve alle ristrutturazioni settecentesche, che lo trasformarono secondo il gusto del barocchetto piemontese. La costruzione si articola su due livelli, più un sottopiano che sfrutta il dislivello di via Canelles e un sottotetto finestrato utilizzabile. Nella facciata principale, riquadrata da coppie di lesene aggettanti, si apre un elegante portale ad arco sormontato dallo stemma della Città e da una lapide che ricorda il soggiorno, nel 1535, dell'Imperatore Carlo V. Affiancate al portale, in simmetria, vi sono le aperture riquadrate da cornici mistilinee coronate con volute e sormontate da una dop-pia cornice rettilinea. Anche il prospetto sulla via Canelles è elegantemente elaborato, tripartito da paraste con capitelli ionici trabeati. Nella parte centrale troviamo l'ampio portale e un largo balcone sul quale si apre la porta finestra ad arco. Un'epigrafe ricorda l'anno in cui il palazzo venne ristrutturato (1787) e i nomi dei cinque consiglieri ai quali, insieme a cinquanta giurati e un vicario, era affidata l'amministrazione del Castello. Nel corso del Novecento il Palazzo ospitò alcune aule per gli alunni delle scuole elementari e il Conservatorio di Musica G.R. da Palestrina, voluto e creato dall'avvocato Gavino Dessi Deliperi, fino al 1970, anno in cui venne trasferito nella nuova e attuale sede di via Bacaredda. Dal 2011 il Comune ha deciso di rendere il Palazzo parte del sistema Musei Civici e di destinarlo ad ospitare mostre temporanee di alto livello | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | PIAZZA PALAZZO | 6 | diretta | | | | | | ANTICO PALAZZO DI CITTA' - EX PALAZZO CIVICO - PIAZZA PALAZZO | ANTICO PALAZZO DI CITTA' - MUSEO | A/18 CATASTO FABBRICATI | 1663 | 1 |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. | |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|---|-------------------------------|--|--------------------|---------|-------------------------|--|---|--|---------|---|--------------------------|-------------------------|------|---|
| 69 | 22 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | <p>La chiesa, situata alle pendici del Monte Urpino, venne edificata per volere del Barone Giovanni Sanjust di Teulada tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento, sui ruderi di un'antica chiesetta bizantina.</p> <p>La primitiva chiesa risultava più piccola dell'attuale in quanto fu ampliata abbattendo il muro di un locale antistante l'aula, segnato da un risega sul muro.</p> <p>La chiesetta è costituita da un'aula coperta da una struttura lignea su capriate, poggiata su mensole in pietra a cui si affianca il presbiterio, su pianta quadrata, rialzato di un gradino rispetto all'aula e separato da questo da un arco a sesto acuto.</p> <p>Il presbiterio risulta staccato dall'aula nel lato prospiciente la via Garavetti tramite un contrafforte aggettante che richiama gli antichi archi diaframma delle primitive chiese catalane. Questo (il presbiterio) è coperto da una cupola ottagonale rivestita in coccio pesto che rievoca lontani echi bizantini e poggia su pennacchi cilindrici.</p> <p>Nel primo tratto dell'aula, dalla parte dell'ingresso, vi è un coro alto realizzato con struttura lignea poggiato su mensole lapidee, simili a quella della copertura, e illuminato da un balcone finestra con parapetto in ferro battuto che si affaccia sul fronte principale.</p> <p>Il coro fu realizzato nell'ambito di un progetto di restauro (1968) così come le finestre del presbiterio, i capitelli e le modanature dell' arcone del presbiterio che sono state reinterpretate su linee liberty della fine dell'Ottocento. I prospetti semplici e le linee essenziali denotano il volume interno segnato dalla copertura della chiesa in coppi sardi.</p> <p>Durante il secondo conflitto mondiale l'edificio subì gravi danni a causa dei bombardamenti e, in seguito, un restauro ne manomise la primaria struttura.</p> | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA PIETRO LEO | s.n. | diretta | | | | | CHIESA ARAGONESE - SCONSACRATA - VIA PIETRO LEO | CHIESA ARAGONESE | A/20 CATASTO TERRENI | 21 | |
| 70 | 23 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | <p>Ha sede nel verde dei giardini pubblici, in una palazzina neoclassica, restaurata e riadattata alla fine degli anni '20. I nuovi restauri hanno ampliato gli spazi espositivi, occupando interamente le sale del pianterreno che erano state adibite a sede dell'Archivio Storico e della Biblioteca comunale. Ospita la Collezione Ingraio, prestigiosa raccolta d'arte otto/novecentesca donata al Comune di Cagliari. Si tratta di circa 650 opere, tra sculture e dipinti. Coprono un arco temporale che dalla metà dell'Ottocento attraversa tutto il secolo XX, documentando soprattutto i movimenti artistici della Capitale, dal Secessionismo degli anni Dieci ai travagliati anni della Seconda guerra mondiale. Il percorso espositivo del nuovo museo è diviso in due blocchi. Un primo itinerario, il principale, si compone di 13 sale dislocate sui due livelli della Galleria, piano terra e primo piano. In questi spazi sono esposte 250 opere, di cui 40 sculture. Le altre 400 tra pitture, disegni, grafiche, terrecotte, bronzi, gessi, marmi, sculture lignee, sono invece ospitate in tre sale al piano terra, definibili come "depositi visitabili" o meglio "stanze del collezionista": ambienti che, oltre a completare l'intero corpus di questa parte del lascito Ingraio, vorrebbero suggerire il caos tipico della quadreria dalla quale provengono, fitta stratificazione di opere accostate con criteri di gusto più che scientifici. Un modus operandi, quest'ultimo, che ha caratterizzato i palazzi principeschi romani fin dal Rinascimento e che è all'origine degli attuali musei. Nomi illustri, certo tra i sommi maestri del Novecento italiano, sono compresi in questa esposizione: Giorgio Morandi (14 opere tra dipinti e disegni), Umberto Boccioni (33 opere tra dipinti e disegni), Mino Maccari (34 opere), Pio Semeghini, Mario Mafai, Gino Severini, Filippo De Pisis, Giacomo Balla, Carlo Carrà (complessivamente 20 opere).</p> | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIALE SAN VINCENZO | 2 | diretta | | | | | GALLERIA D'ARTE - LARGO DESSI | GALLERIA COMUNALE D'ARTE | A/18 CATASTO FABBRICATI | 7873 | 1 |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCANTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETTENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. | | |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|--|-------------------------------|--|----------------------|---------|--------------------------|--|---|--|--|------------------------|--|---------------------|-------------------------|---------------------|--|
| 71 | 24 | 266155 | 26/11/2014 | UNIVERSITA' DI CAGLIARI | Il Museo, inaugurato nel 1914, è allestito dal 1981, in una parte della Cittadella dei Musei. Le opere esposte fanno parte della collezione che Stefano Cardu ha raccolto tra '800 e '900 durante i suoi viaggi e donato poi al Municipio di Cagliari. L'esposizione consta di quasi 1300 oggetti artistici ed etnologici appartenenti alle varie civiltà dell'Asia. Si possono osservare monete, argenti e porcellane, statue, armi e oggetti utilizzati durante cerimonie rituali. La raccolta vanta una prevalenza di manufatti di origine siamese che rappresenta un unicum relativamente alla quantità e alla varietà dei suoi pezzi. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | CITTADELLA DEI MUSEI | | diretta | | | | C/O CITTADELLA DEI MUSEI - PIAZZA ARSENALE | MUSEO CARDU | A/18 CATASTO TERRENI | 302 | | | |
| 72 | 25 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | La Villa deve il suo nome a un poeta latino, al quale è stata attribuita per tradizione. In realtà probabilmente si tratta di due o tre abitazioni che facevano parte anticamente di un quartiere elegante dell'insediamento urbano di epoca romana. Dalle rovine visibili si può risalire al tipo di abitazione, che corrisponde a quello romano con l'atrio dal quale si accede ad ambienti come il tablinium e i cubicula, ovvero il locale riservato al padrone di casa e le stanze da notte. A partire da questi elementi architettonici, si distinguono la Casa del Tablinio; il cui locale è conservato assieme alle decorazioni ad affresco sulle pareti, e la casa degli Stucchi, che anticamente era decorata con questo materiale, e che però conserva solo tracce di due locali di servizio. Altri elementi notevoli ancora visibili sono un brano di mosaico pavimentale, un pavimento realizzato incastrando pezzi di marmo bianco nel cocciopesto (opus signinum). Accanto a questi resti, si possono ancora vedere le rovine di alcune colonne e di una struttura termale. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA TIGELLIO | | diretta | | | | | | NON PRESENTE - PARTICELLA 4462 COMUNALE - VIA TIGELLIO | VILLA TIGELLIO | A/18 CATASTO TERRENI | 4469-3751-4174-4462 | |
| 73 | 26 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | Il Bastione Saint Remy fu costruito fra il 1896 e il 1902, sugli antichi bastioni spagnoli della Zecca e dello Sperone per collegare la città alta ai quartieri di Villanova e della Marina. Il progetto fu realizzato dagli ingegneri comunali Fulgenzio Setti e Giuseppe Costa che ripresero un'idea dell'architetto Gaetano Cima. Lo scenografico scalone, che parte dalla piazza Costituzione, presenta a metà, un largo pianerottolo che introduce alla Passeggiata Coperta -Galleria Umberto I, che inaugurata nel 1901, fino al secondo dopoguerra è stata la passeggiata preferita dai Cagliariitani. Nel 1943, subì pesanti danni dovuti ai bombardamenti, ma venne ricostruito esattamente com'era. Nel corso degli anni, la Passeggiata Coperta ebbe diverse destinazioni: infermeria durante la prima guerra mondiale, nel secondo dopoguerra divenne sede di Uffici del Ministero del Tesoro, abitazione per i senzatetto, poi, ancora nel 1949, ospitò la prima edizione della Fiera Campionaria della Sardegna. Alla fine degli anni '80, fu oggetto di un significativo intervento di restauro e consolidamento, che a fasi alterne è durato sino a qualche anno fa. Durante recenti i lavori di risanamento sono stati messi in luce nuovi ambienti, oggi visitabili, che si aprono sull'antemurale di Castello, presso la Porta dei Leoni, e dai quali si accede alla cannoniera, anch'essa ritrovata durante gli attuali restauri; quindi il complesso dei cunicoli storici, di origine militare (XV e XVI secolo). Dall'interno della Galleria Umberto I si può accedere alla Galleria dello Sperone in un suggestivo percorso sulle antiche mura della città risalenti al periodo pisano. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIALE REGINA ELENA | | chiuso | | | | | | BASTIONE PASSEGGIATA COPERTA | PASSEGGIATA COPERTA | A/18 CATASTO FABBRICATI | 2261 | |
| 74 | 27 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | La Galleria dello Sperone si trova vicino alla Porta dei Leoni. Utilizzata in passato anche come carcere, aveva funzione soprattutto difensiva, come evidente dalla presenza dell'antica rete di cunicoli sotterranei militari dei Bastioni della Zecca e dello Sperone (XV-XVI secolo), e della cannoniera. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA UNIVERSITA' | | chiuso | | | | VIA UNIVERSITA' | GALLERIA DELLO SPERONE | A/18 CATASTO FABBRICATI | 2258-2259 | | | |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RICONTRIO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETTENORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. | |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|---|-------------------------------|--|--------------------------|---------|-----------------------------------|--|---|--|---|--|-------------------------|-------------------------|------|--|
| 75 | 28 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | <p>L'anfiteatro di Cagliari, il più importante tra gli edifici pubblici della Sardegna romana, unico in Italia, e fra i più interessanti nell'Area Mediterranea per le caratteristiche costruttive: è stata infatti utilizzata una tecnica "mista" che presenta parti scavate, costruite e costruite, non rintracciabile in altri edifici analoghi della penisola. Con la cavea ellissoidale di m. 88 x 72 e l'arena di m. 47 x 31, si incunea in una valletta naturale alle pendici meridionali del colle di Buon Cammino. I costruttori, forse a più riprese, tra I e II secolo d.C., intagliarono nel banco roccioso gran parte delle gradinate, l'arena, vari corridoi (vomitoria) e altri ambienti di servizio ad essi collegati, mentre la monumentale facciata rivolta a sud, che superava i 20 metri d'altezza, e il settore diametralmente opposto, a cavallo di una stretta gola rocciosa, furono edificate con i blocchi calcarei estratti da varie cave aperte nelle vicinanze.</p> <p>Dall'anfiteatro, fino alla metà dell'Ottocento, si continuarono ad asportare materiali da costruzione, finché il Comune non acquisì l'intera area, affidandone gli scavi al Canonico Giovanni Spano. Questi, tra gli altri reperti, riportò alla luce una grande quantità di sottili lastre marmoree, a riprova di come i gradini fossero originariamente rivestiti di materiale pregiato. Anche nel monumento cagliaritano, come in altri anfiteatri, le gradinate risultano divise in tre ordini (ima, media e summa cavea), riservati alle differenti classi sociali di cui si componeva l'antica società romana (senatores, equites, plebei, servi). Lungo il corridoio attorno all'arena si affacciavano le gabbie (cryptae) per gli animali feroci (claustra), mentre altri ambienti scavati sotto l'arena (fossae), servivano a contenere i macchinari scenici.</p> <p>L'anfiteatro di Cagliari aveva una capienza stimata in circa 10.000 spettatori, i quali potevano assistere a lotte tra uomini e belve feroci (venationes) all'esecuzione di sentenze capitali e a combattimenti all'ultimo sangue tra gladiatori (munera). Dal fondo dell'arena, un corridoio tuttora percorribile, lungo 95 metri, attraversa il banco roccioso e conduce alla visita di una grande cisterna sotterranea, ubicata nell'Orto dei Cappuccini.</p> | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA SANT' IGNAZIO | | chiuso | | | | | ANFITEATRO ROMANO | ANFITEATRO ROMANO | A/18 CATASTO FABBRICATI | D | |
| 76 | 29 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA UNIVERSITA' 41 | 41 | chiuso | | | | COMPLESSO DI VIA UNIVERSITA' | STUDIO D'ARTE P. TERRA VIA UNIVERSITA N. 41- 43 | A/18 CATASTO FABBRICATI | 2175 | 11 | |
| 77 | 30 | 266155 | 26/11/2014 | | | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA UNIVERSITA' 42 | | SERVIZIO PATRIMONIO | | | | NON PRESENTE | | 18 | 2175 | 11 | |
| 78 | 31 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA ZUCCA | | ATTUALMENTE OCCUPATA ABUSIVAMENTE | | | | E.S. - VIA ZUCCA - SCUOLA MEDIA | EX SCUOLA MEDIA VIA ZUCCA | B/5 CATASTO TERRENI | 62 | | |
| 79 | 32 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA ELEONORA D'ARBOREA 8 | 10 | IN ATTESA DI LAVORI | | | | EX LICEO SCIENTIFICO VIA ELEONORA D'ARBOREA 8 | EX SCUOLA VIA ELEONORA D'ARBOREA 8 (primo piano) | A/18 CATASTO FABBRICATI | 3208 | | |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCANTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|--|--|--|--------------------|---------|---|--|---|--|-----------------------|-----------------------------------|-------------------------|-------|------|
| 80 | 33 | 266155 | 26/11/2014 | CHIESA DI SAN LORENZO | L'edificio, documentato dalla seconda metà del XIII secolo, era allora dedicato a S. Pancrazio. In età spagnola passò sotto il titolo di Nostra Signora del Buen Camino e solo nel Settecento venne intitolata al protomartire Lorenzo. La fabbrica romanica, realizzata in conci calcarei, presenta la caratteristica pianta a due navate divise da arcate su colonne e volte a botte con sottarchi, tutti elementi tipici delle architetture medievali dei monaci vittorini di Marsiglia risalenti al primo quarto del XII secolo. Nel settecento venne demolita l'antica facciata, della quale restano i conci d'imposta del campanile a vela, e costruita l'attuale con l'atrio porticato, vennero aperte le cappelle laterali ed eliminate le due absidi semicircolari. All'interno sono visibili in cantoni con gli alloggi per i bacini ceramici, riutilizzati per restaurare la volta a botte della navata; si conservano inoltre, due bacini frammentari: uno decorato in cobalto e manganese su smalto bianco di produzione magrebina islamica della fine del XII secolo e del XIII secolo, l'altro in ramina e manganese con motivi floreali stilizzati appartiene alle protomaioliche prodotte nell'Italia meridionale e in Sicilia nella prima metà del XIII secolo. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIALE BUONCAMMINO | | libero | | | | NON PRESENTE | CHIESA DI SS. LORENZO E PANCRAZIO | A/18 CATASTO FABBRICATI | E | |
| 219 | 34 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIA GIOVANNI SPANO | | accorpato alla passeggiata coperta bastione | | | EX SEDE VIGILI URBANI- CASTELLO | LOCALE SOTTO BASTIONE | A/18 CATASTO FABBRICATI | 2258 | | |
| 220 | 35 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | Il bunker di via Rolando, nel quartiere di Monte Mixi, è uno dei due costruiti durante la seconda guerra mondiale ideato come deposito di carburante. Fu progettato dal Genio Civile e realizzato dall'impresa romana Ansoldi nel 1942. Risulta visibile a destra del tratto di strada che da viale Diaz conduce verso viale Poetto. Nell'area di circa sette ettari erano presenti anche altre costruzioni, come la ex-circoscrizione di San Bartolomeo ed il presidio della Polizia Municipale; altre costruzioni sono state demolite nel primo dopoguerra per far posto alle palazzine ad uso residenziale. Il secondo bunker dista circa 150 metri ed è localizzato in via Monte Mixi, vicino al palazzetto dello sport. Originariamente destinati a contenere carburante per aerei, entrambi furono dismessi attorno agli anni Ottanta. Si presentano oggi con una struttura compatta molto simile alla pietra, in realtà cemento armato. Il primo e il solo oggetto della visita è ubicato al livello del piano stradale mentre il secondo è leggermente interrato. La pianta .è quadrata e misura 36 metri per lato mentre l'interno ha un'altezza di circa 6 metri e cinquanta ed immette in un secondo ambiente soprastante. Una serie di sostegni tiene la struttura che risulta completamente incamiciata in ferro, in modo da essere imper-meabilizzata, fino a sei metri di altezza, livello massimo raggiunto dal carburante. La struttura è sorretta da 36 colonne a sezione circolare rivestite da lastre di ferro. Al livello superiore si poteva accedere dal sottostante serbatoio tramite scale in ferro, non essendovi originariamente accessi dal piano di campagna. La separazione dei due livelli si nota facilmente dall'esterno. Attualmente l'accesso è facilitato dalla presenza di una serranda sul piano stradale, ricavata tagliando parte del muro, e lo strato di ferro. In seguito alla dismissione da parte dell'Aeronautica Militare, agli inizi degli anni Ottanta, è presente oggi un ingresso carrabile già utilizzato negli anni precedenti per il passaggio di mezzi, essendo stato riutilizzato come deposito comunale. Si notano, all'interno, residui delle tubature e del galleggiante utilizzati per il rifornimento di carburante e per il suo successivo prelievo. | Servizio Pubblica istruzione politiche giovanili e sport | Culturale | VIA ROLANDO | | SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE | | | BUNKER - VIA ROLANDO | BUNKER | A/23 CATASTO TERRENI | 1707 | | |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. | | |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|--|-------------------------------|--|--------------------|---------|--|--|---|--|---------|--------------------------------------|----------------------------------|-------------------------|-------------------------|------|-----------|
| 222 | 36 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | E' ubicata nello spazio verde dei Giardini Pubblici, a conclusione della passeggiata principale, fiancheggiata da un tratto del costone roccioso del colle di Buoncammino. L'edificio, impiantato alla fine del XVIII secolo, fu originariamente sede della polveriera regia. Nel 1822, a causa di un'esplosione, fu necessaria la riedificazione. La nuova costruzione, progettata dall'ingegnere militare Carlo Boyl di Putifigari, fu per lungo tempo occupata da caserme e magazzini. Nel 1933 la palazzina fu destinata ad ospitare la Galleria Comunale d'Arte. I lavori di sistemazione e adattamento dell'edificio furono affidati al progettista cagliaritano Ubaldo Badas. Dell'edificio ottocentesco fu risparmiata solo la facciata in stile neoclassico, innalzata nel 1828 e conservata fino ad oggi, costituita da due ordini coronati da un timpano su cui poggiano tre sculture in marmo di Carrara, dono del conte Boyl, mentre i fregi e le altre decorazioni sono in pietra di Bonaria. L'edificio è stato restaurato in occasione della donazione al Comune di Cagliari, il 28 luglio 1999, della Collezione Ingrao, costituita da opere, soprattutto pittoriche, collocabili cronologicamente tra la metà dell'Ottocento e la fine del Novecento. Dal 2003 una nuova ala al piano terra, ricavata dagli ambienti che ospitavano dal secondo dopoguerra la Biblioteca e l'Archivio Storico, accoglie una selezione della raccolta civica, composta da opere di artisti sardi che coprono un arco temporale che dai primi del Novecento arriva agli anni Settanta. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIALE SAN VINCENZO | 2 | diretta | | | | | GALLERIA D'ARTE VIALE SAN VINCENZO 2 | MAGAZZINO | A/18 CATASTO FABBRICATI | 7873 | 4 | |
| 223 | 37 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | Il complesso monumentale costituito dall'ex Collegio di Santa Teresa, e dalla chiesa omonima, sorge nel quartiere Marina, in Piazza Dettori, ed è attualmente sede dell'Auditorium Comunale, edificato grazie ad un lascito del cavaliere cagliaritano, Juan Francisco Jorgi che, nel 1611, donò in eredità tutti i suoi beni ai Padri Gesuiti. La costruzione dell'intero complesso, richiese almeno 80 anni, come testimonia l'iscrizione sulla facciata della ex Chiesa, "1691 J. FRAN.CO JORGI". Inizialmente utilizzata come casa professa, fu quasi subito adibita anche a scuola. La soppressione della Compagnia di Gesù nel 1773, comportò l'abbandono della casa che fu affidata a sacerdoti regolari per l'insegnamento delle Lettere latine. Nel 1822, i Gesuiti si ristabilirono in Sardegna, nel 1834 costituirono la residenza nel complesso di Santa Teresa, dove aprirono un collegio di pubbliche scuole che ebbe la completa indipendenza con regio biglietto e vennero inaugurate il 4 Novembre 1835. In quell'occasione fu introdotto lo studio del greco e matematica elementare per gli allievi del primo anno di architettura. Nel 1848, in seguito alla sua clamorosa cacciata, la Compagnia di Gesù perse tutti i suoi beni che passarono allo Stato. Il collegio di Santa Teresa divenne Collegio Reale e comprese le scuole elementari, le grammaticali e il corso filosofia. La legge Casati sul riordino dell'istruzione secondaria e universitaria del 1859 vi istituì il Liceo ed il Ginnasio (che presero il nome dell'abate Giovanni Maria Dettori, letterato e professore di teologia), le scuole elementari (trasferite poi al casamento Satta nel 1903) e in seguito la Regia Scuola Tecnica. Dopo la prima metà del Novecento, trasferitosi il Liceo Dettori nella attuale sede, vi furono gli studenti del Liceo Siotto-Pintor, della scuola media Manno e dal 1968 quelli del Liceo Artistico sino al 2004. L'edificio dell'ex Collegio di Santa Teresa si innalza per tre piani, l'ultimo dei quali sopraelevato agli inizi del '900, con il prospetto sulla piazza percorso da sobrie lesene. Nel piano terreno e nel primo piano si conservano vasti ambienti voltati in parte risalenti all'impianto originario. | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | PIAZZA DETTORI | 9 | Presenti associazioni - in attesa di avvio di lavori | | | | | | LICEO ARTISTICO PIAZZA DETTORI 9 | EX LICEO ARTISTICO | A/18 CATASTO FABBRICATI | 2841 | 4 - 5 - 6 |

| PROGR. IMMOBILI | PROGR. DA NOTE | PROT. NOTA RISCONTRO SERVIZI | DATA | PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE | DESCRIZIONE | SERVIZIO DI RIFERIMENTO | DESTINAZIONE/TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE | INDIRIZZO | N. CIV. | DETTENTORE DELL'IMMOBILE | TIPOLOGIA DI ATTO DI AFFIDAMENTO (COMODATO- CONCESSIONE-LOCAZIONE) | DATA INIZIO CONTRATTO/CONCESSIONE A TERZI | DATA SCADENZA CONTRATTO/ CONCESSIONE A TERZI | BABYLON | DENOMINAZIONE | FOGLIO | PART. | SUB. |
|-----------------|----------------|------------------------------|------------|-------------------------|---|------------------------------------|--|--------------------|---------|--|--|---|--|--|---|----------------------|-------------|------|
| 224 | 38 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | | Servizio demografico e cimiteriale | Culturale | VIA RAVENNA | | SERVIZIO DEMOGRAFICO E CIMITERIALE | | | | LABORATORIO DI RESTAURO DI BONARIA | LABORATORIO DI RESTAURO DI BONARIA | A/21 CATASTO TERRENI | 1652 | |
| | 36 bis | | | COMUNE DI CAGLIARI | Lo spazio è quello dei grottoni adiacenti la <i>Galleria Co-munale d'Arte</i> che, posti alla base del ripido costone roccioso che delimita il colle di Buoncammino, si affacciano nei Giardini pubblici. Si tratta di grotte artificiali realizzate in epoca medievale per l'estrazione di blocchi di pietra con i quali si è costruita la città più antica. È, dunque, un luogo della memoria, caro ai cagliaritari. Durante la Seconda Guerra Mondiale vennero utilizzate come rifugio antiaereo e, nell'immediato dopoguerra e fino agli anni Sessanta, come abitazione dei tanti senzatetto che persero la casa durante i terribili bombardamenti del 1943. Gli ambienti ampi e comunicanti fra loro sono stati restituiti alla Città nel dicembre del 2015, recuperati con un intervento conservativo che ha agito senza modificare in alcun modo la natura del luogo, i suoi elementi tipologici e strutturali. La rifunzionalizzazione degli spazi è stata, infatti, affidata alla scelta di arredi totalmente reversibili che costellano il percorso senza rompere la fluida continuità degli ambienti ipogei. Legno, acciaio e vetro adeguano la propria essenza alla natura del luogo, autonomi, quasi sospesi rispetto all'involucro roccioso che diventa la naturale estensione degli spazi espositivi dei Musei Civici (qui durante la guerra trovarono riparo anche le opere della Collezione Civica d'Arte) | Servizio Cultura e Spettacolo | Culturale | VIALE SAN VINCENZO | 4 | diretta | | | | NON PRESENTE | GROTTONI - NUOVA STRUTTURA MUSEALE | | | |
| 83 | 40 | 266155 | 26/11/2014 | COMUNE DI CAGLIARI | L'edificio di Via Falzarego è stato per lungo tempo sede della scuola Media Statale G. Spano, storica istituzione scolastica della Città. Dal 2015, all'interno di una politica di sviluppo e ampliamento del Sistema Bibliotecario Urbano avviato dall'Amministrazione è stato reso disponibile ad operatori culturali, proprietari di fondi bibliotecari di particolare valore storico-culturale, interessati alla loro valorizzazione attraverso la disponibilità ad una fruizione pubblica diffusa. | Servizio Cultura e Spettacolo | Scolastico | VIA FALZAREGO 26 | 28 | In concessione a varie Associazioni (la fabbrica Illuminata, Ibrys, ARC, la Tarantola) | concessioni | | | E.S. - VIA FALZAREGO 28 - SCUOLA MEDIA | LOCALI VIA FALZAREGO (EX SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS) | A/9 CATASTO TERRENI | 568-576-829 | |